

di polvere da adottare. Essa fu colta dalla guerra nel corso di queste verifiche e dei relativi necessari cambiamenti. Per quanto la sostituzione delle polveri che non davano più affidamento fosse stata effettuata anche sulla *Brin* si era inclini a far risalire a difetto delle cariche l'origine dell'esplosione, e l'inchiesta non escluse questa possibilità, pur ammettendo come cause più probabili il caso fortuito di una imprudenza o il dolo. Nessuna indicazione si ebbe allora che potesse guidare a rintracciare i fili di un complotto criminoso, ma più tardi nel corso stesso della guerra si ebbe certa prova che l'attentato fu dovuto a trame nemiche. Sembra che una banda assoldata dal comando in capo della flotta austro-ungarica, formata da persone che per la conoscenza della lingua potevano facilmente essere scambiate per italiane, agisse approfittando della nostra troppo ingenua confidenza. Il suo compito era di esercitare il sabotaggio con ogni mezzo possibile, e specialmente con speciali bombe a tempo abilmente dissimulate ed introdotte negli stabilimenti e negli arsenali. La lunga mano di questa banda o di altri emissari nemici era purtroppo arrivata fino nella Santa Barbara della *B. Brin*¹.

¹ Il Sokol così si esprime nell'opera citata Vol. II:

« Accanto a questa guerra con mezzi puramente militari, si svolse accanita un'altra lotta silenziosa ^(*) contro le officine addette a fabbricazioni di guerra e le navi del nemico, nel corso della quale l'Austria-Ungheria, grazie alla migliore organizzazione di